



Primaria

Il ponte dei bambini

CITTADINANZA DIGITALE

CONSAPEVOLEZZA E
RESPONSABILITÀ

EMOZIONI

COLLABORAZIONE

INCLUSIONE



ARGOMENTO

- Collaborazione
- Consapevolezza e responsabilità
- Cittadinanza digitale
- Emozioni
- Inclusiones

MATERIA

- Educazione Civica
- Area Artistico-Espressiva
- Area Umanistico-Letteraria

COMPETENZE CHIAVE

- Comunicazione nella madrelingua
- Competenza digitale
- Consapevolezza ed espressione culturale
- Imparare a imparare

PUNTO/I DEL MANIFESTO DELLA COMUNICAZIONE NON OSTILE

- 05. Le parole sono un ponte
- 04. Prima di parlare bisogna ascoltare

DOMANDE FONDAMENTALI

- Cosa significa secondo te "parola ponte"?
- Quali sono le parole che uniscono?
- Quali parole ti piacciono di più? Perché?

Lettura del principio 5 del Manifesto della comunicazione non ostile per l'infanzia



parole @stili

Il Manifesto della comunicazione non ostile

10 COSE CHE I GENITORI E GLI EDUCATORI POSSONO SPIEGARE ANCHE AI PIÙ PICCINI

- 1. Virtuale è reale**
LA RETE NON È UN GIOCO. È UN POSTO DIVERSO, MA È TUTTO VERO. E ANCHE IN RETE CI SONO I BUONI E I CATTIVI: BISOGNA STARE ATTENTI
- 2. Si è ciò che si comunica**
IN RETE BISOGNA ESSERE GENTILI. DIETRO LE FOTO CI SONO PERSONE COME NOI. SE DICI COSE CATTIVE, SARANNO TRISTI. O PENSERANNO CHE SEI CATTIVO.
- 3. Le parole danno forma al pensiero**
PRIMA DI PARLARE BISOGNA PENSARCI. PUOI CONTARE FINO A 10! COSÌ RIESCI A TROVARE PROPRIO LE PAROLE GIUSTE PER DIRE QUELLO CHE VUOI.
- 4. Prima di parlare bisogna ascoltare**
NESSUNO HA RAGIONE TUTTE LE VOLTE. IMPARARE AD ASCOLTARE È MOLTO BELLO. PERCHÉ SI CAPISCONO I PENSIERI DEGLI ALTRI E SI DIVENTA AMICI.
- 5. Le parole sono un ponte**
CI SONO DELLE PAROLE CHE FANNO RIDERE E STARE BENE, COME UNA COCCOLA O UN ABBRACCIO. E ABBRACCIARSI CON LE PAROLE È BELLISSIMO!
- 6. Le parole hanno conseguenze**
LE PAROLE CATTIVE GRAFFIANO E FANNO MALE. SE TU FAI MALE A QUALCUNO CON LE PAROLE, POI NON È PIÙ TUO AMICO. TANTE PAROLE BELLE. TANTI AMICI!
- 7. Condividere è una responsabilità**
LA RETE È COME UN BOSCO: MEGLIO FARSI ACCOMPAGNARE DA UN GRANDE E NON DIRE MAI A CHI NON CONOSCI IL TUO NOME, QUANTI ANNI HAI, DOVE ABITI.
- 8. Le idee si possono discutere. Le persone si devono rispettare**
QUALCHE VOLTA NON SI VA D'ACCORDO: È NORMALE. MA NON È NORMALE DIRE PAROLE CATTIVE A UN AMICO SE LUI NON LA PENSA COME TE.
- 9. Gli insulti non sono argomenti**
OFFENDERE NON È DIVERTENTE. GLI ALTRI DIVENTANO TRISTI E ABBRABBIATI. ADESSO SEI GRANDE E SAI PARLARE. NON HAI PIÙ BISOGNO DI URLARE.
- 10. Anche il silenzio comunica**
QUALCHE VOLTA È BELLO STARE ZITTI. QUANDO NON SAI COSA DIRE, NON DIRE NIENTE! TROVERAI IL MOMENTO GIUSTO PER DIRE LA COSA GIUSTA.

A partire dal principio 5 del Manifesto della comunicazione non ostile, l'insegnante introduce il concetto di parola ponte: ci sono parole bellissime, che accarezzano e fanno sentire felici, che messe insieme ad altre creano un percorso magico che ci avvicina tantissimo agli/altri/e.

Anche usando le nostre parole possiamo abbracciare qualcuno/a: ad esempio, quando diciamo "ti voglio bene", le nostre parole sono così belle che diventano quasi come una coccola. E a tutti piacciono le coccole!

Le parole quindi possono diventare un ponte, come dice il principio 5 del Manifesto della comunicazione non ostile: ma cos'è un ponte e cosa ci permette di fare?

Riflessione sulle parole ponte

A margine di questa riflessione, si sottolineerà che le parole che scegliamo di usare possono diventare un ponte. Sono come dei mattoncini, che ci permettono di creare un collegamento con gli/le altri/e. E sono dei mattoncini magici, perché possono farci stare bene!

Bisogna prestare attenzione però: questi stessi mattoni possono anche creare dei muri! Ad esempio, quando diciamo "non voglio giocare con te", questi mattoncini creano una forma diversa. Questo succede anche quando non diciamo le parole a qualcuno/a che abbiamo faccia a faccia, ma parliamo al telefono o – con l'aiuto di mamma e papà – scriviamo un

messaggio utilizzando il cellulare. Sono sempre parole, anche se scritte e non dette!

È importante quindi pensare bene alle parole che vogliamo usare, perché possono cambiare la nostra costruzione. Quali sono le parole che possiamo chiamare “mattoncini magici”? Quali sono le parole che uniscono?

Il ponte delle parole belle della classe

30'

Per lo svolgimento di questo step utilizza fogli, colori, forbici e un cartellone

Dopo una raccolta di idee e riflessioni emerse a partire dalla fase precedente, l'insegnante chiederà ad ogni bambino/a di realizzare il proprio mattoncino per creare “il ponte delle parole belle della classe”: sarà un ponte speciale, che ognuno/a potrà attraversare per raggiungere il resto della classe e abbracciarlo con le parole! Ciascun mattone sarà poi incollato su un cartellone più grande, raffigurante la sagoma del ponte.

Ulteriori attività di approfondimento

Utilizzando le parole ponte scelte, si potrebbe creare una filastrocca da presentare ai genitori.